

Il Sannio Quotidiano

- 1 | Unisannio - [Studenti di ingegneria via dal centro, è polemica](#)
- 2 | [Orsoline all'Unisannio, via libera in Commissione](#)

La Repubblica

- 3 | Università – [La Normale a Napoli, è scontro politico](#)

WEB MAGAZINE**Ntr24**

[Unisannio, Ingegneria lascia il centro storico. Confesercenti: "Danno per i commercianti"](#)

[Da 'Sesso, droga e pastorizia' all'Unisannio, Loreface: 'Viviamo Medioevo tecnologico'](#)

IlQuaderno

[Ben - neet Generation , pubblicato l'avviso per costituire la short-list](#)

[Benevento: domenica stop al traffico e mezzi pubblici gratuiti](#)

[Unifortunato porta per la prima volta a Benevento il Festival delle Carriere Internazionali](#)

Scuola24-IIsole24Ore

[Il Miur ha ripartito le altre risorse disponibili sul Fondo di finanziamento ordinario 2018 delle università statali](#)

[Le lauree conseguite in contemporanea sono valide in tutti i Paesi Ue](#)

[Università, mobilitazioni da Nord a Sud contro la precarietà](#)

["Normale" al Sud, "S. Anna" di Pisa: noi restiamo in città](#)

Repubblica

[Università, a Pisa Normale contro Sant'Anna: le scuole d'eccellenza in lite per la conquista del Sud](#)

[Torino, studentessa dell'Università scopre la "luce tenue" delle origini dell'universo](#)

GazzettaBenevento

[Settant'anni dalla Costituzione italiana e quaranta da quella spagnola nella comparazione ci accorgiamo che noi non siamo i peggiori messi](#)

[Le elezioni primarie, usate dai partiti da una ventina d'anni, sono diventate oggetto di attenzione da parte dei costituzionalisti](#)

In città • Il presidente di Confesercenti Alviggi: «Si danneggia ulteriormente il corso Garibaldi»

Studenti di ingegneria via dal centro, è polemica



Parte della didattica della Facoltà di Ingegneria lascerà il corso Garibaldi, desertificando ulteriormente l'arteria. Una notizia che ha innescato una polemica sulla depressione del centro storico.

"Apprendo oggi dal Rettorato dell'Università di Benevento, che la prestigiosa Facoltà di Ingegneria, ubicata in piazza Roma, deve trasferirsi in via Calandra a partire da gennaio 2019. Assurdo e scellerato!"

Così Gianluca Alviggi, presidente di Confesercenti Benevento. "Questa Facoltà è un fiore all'occhiello per il centro storico di Benevento e accoglie ragazzi da tutti i paesi ed è una risorsa per tutte le attività della zona. Chiediamo una seria riflessione su tale decisione che, se così fosse, danneggerebbe ulteriormente le già precarie e fragili economie delle attività del centro - ha spiegato Alviggi -. La Confesercenti provinciale del

Sannio è solidale con il Rettore e i docenti della facoltà di Ingegneria, auspicando un'inversione della decisione".

A quanto però non tutta la Facoltà di Ingegneria traslocherà, ma però per motivi inerenti una procedura amministrativa da cui è emersa la necessità di lasciare degli spazi in Convitto nazionale, una parte notevole degli studenti dovrà andare altrove per la didattica. Insomma, parte della didattica sarà delocalizzata in via Calandra in attesa del trasferimento, che però richiederà qualche anno, per l'esigenza di rivisitare completamente la struttura, nel complesso già delle Orsoline.

Insomma la presenza di studenti diminuirà e grandemente e la ulteriore depressione commerciale che preoccupa il presidente Alviggi ci sarà con preoccupazioni dunque che sono del tutto giustificate.

Unisannio a via Rummo Primo via libera

a pagina 8

Maggioranza compatta sul provvedimento: «Un'occasione» Orsoline all'Unisannio, via libera in Commissione

(ant.tret) Maggioranza compatta sul provvedimento che martedì attende il via libera definitivo del Consiglio: la concessione per trent'anni dell'immobile ex suore Orsoline all'Università degli studi del Sannio.

Tutti i gruppi di maggioranza hanno votato a favore, facendo presagire uno scontato via libera alla misura martedì. Le minoranze (compreso Marcellino Aversano che pure sarebbe passato in maggioranza sotto il profilo politico) invece hanno scelto l'astensione, il consigliere Lepore ha chiesto all'ammini-

strazione di prevedere che i beni mobili (alcuni di pregio come i volumi di una fornita biblioteca) restino a disposizione del Comune. «La delibera comunque è tecnicamente valida, sui contenuti pochi dubbi: lo spostamento della sede centrale dell'Unisannio al palazzo Orsoline riqualificherebbe non solo l'immobile ma tutta la zona di via Rummo che da tempo attende un cambio di passo», spiega la presidente della commissione Patrimonio Annalisa Tomaciello.

Il provvedimento
Con la delibera che martedì

attende l'ok definitivo dell'Aula si procede innanzitutto allo stralcio dal Piano periferie della delibera 121 del 2016, quella che prevedeva un progetto (con partner privato) per fare del palazzo un ostello della gioventù. Dunque si approverebbe l'affidamento in concessione all'Ateneo: l'immobile ex Orsoline, dopo la riqualificazione a spese del concessionario, diventerebbe la sede centrale dell'Unisannio. Qui si trasferirebbe il personale docente e quello amministrativo.

La concessione sarebbe per trent'anni. E' formalmente pre-

visto che l'Università paghi un canone di poco superiore ai 13mila euro, ma in realtà questi soldi saranno scomputati dalla cifra (notevole, superiore ai 4 milioni di euro) che l'Ateneo investirà per ristrutturare il palazzo, oggi abbastanza fatiscente.

Il Comune si cautela però da eventuali ricorsi, possibili da parte del privato che avrebbe partecipato al project financing che martedì sarebbe invece azzerato dal Consiglio comunale: in caso di ricorsi vittoriosi, il risarcimento sarebbe a carico proprio dell'Ateneo sannita.



“Normale”, il sindaco di Pisa “Non ci faremo scippare una nostra eccellenza”

BIANCA DE FAZIO, pagina V

L'università

La “Normale” a Napoli, è scontro politico

Dopo il no del sindaco leghista di Pisa l'ira del direttore Barone: “Non mi faccio dire cosa fare da chi è esterno alla Scuola”

BIANCA DE FAZIO

Il progetto di uno sdoppiamento della Normale di Pisa e di una sua sede a Napoli, progetto per il quale la Commissione Bilancio della Camera ha varato l'altra notte uno stanziamento significativo (8 milioni e 200 mila euro per il 2019, oltre 21 milioni per il 2020 e 18 milioni e 900 mila euro per l'anno successivo) diventa terreno di scontro politico. Ci ha pensato il sindaco leghista di Pisa, Michele Conti, a sparare subito a zero sull'iniziativa, e a fare appello alla maggioranza di governo perché riveda la decisione. Ma il braccio di ferro sulla vicenda va avanti da tempo.

Il sindaco ha sollevato il velo su una polemica sotterranea che dura almeno da quando è in carica il governo gialloverde. Protagonista il vicepremier Matteo Salvini, decisamente contrario all'ipotesi che la Normale di Pisa metta radici a Napoli. Più dialogante il titolare del Miur, il ministro Marco Bussetti, che si è affidato alla struttura ministeriale. E se il progetto ha subito un'accelerazione negli ultimi giorni è anche grazie al favore che ha incontrato presso il Quirinale. Al presidente della Repubblica Sergio Mattarella piace l'ipotesi di una gemmazione napoletana della Scuola superiore universitaria - ipotesi che gli è stata illustrata direttamente dal direttore

re della Normale Vincenzo Barone - e la Commissione Bilancio della Camera ha infine deciso di approvare un emendamento ad hoc. Il leader della Lega Matteo Salvini ha ingoiato il rospo, per il momento, anche in virtù di una vaga promessa: analoga iniziativa potrebbe essere realizzata con l'università di Milano, nei prossimi anni. Ma intanto adesso la reazione del sindaco di Pisa - che po-

trebbe trasformarsi in una levata di scudi coinvolgendo le forze politiche leghiste del Centro Nord - rischia di far saltare il tavolo: l'emendamento approvato l'altra notte deve passare ancora al vaglio del Senato.

E l'unico ad andare avanti come un treno, senza tentennamenti, è il direttore della Normale, Vincenzo Barone. «In Italia ci sono sei Scuole

superiori a statuto speciale. E sono tutte al Nord. Il modello, dunque, è sbagliato. D'altra parte - afferma - il progetto era tra i punti della mia campagna elettorale quando mi sono candidato a diventare direttore della Scuola Normale Superiore. Dunque tengo fede al mio programma. E se il sindaco di Pisa pensa di potere decidere sulla politica culturale della Scuola può sempre farsi

eleggere direttore. Non mi faccio dire cosa fare da chi è esterno alla Scuola». C'è un altro elemento sul quale fanno leva quanti sostengono il progetto: lo stanziamento è in capo al Mef, il ministero delle Finanze, e dunque nulla toglie al finanziamento del sistema universitario nazionale. I soldi da investire per la Normale del Mezzogiorno non verrebbero sottratti al budget del Miur, trattandosi di fondi aggiuntivi. Barone lavora alla realizzazione della Normale napoletana da almeno due anni. Gli incontri con il rettore della Federico II Gaetano Manfredi sono stati frequenti.

E due degli 8 dottorati in programma (che durano 4 anni e dunque più dei dottorati delle altre università) sono, in effetti, già partiti. Uno in Astrochimica, coordinato dallo stesso Barone e l'altro in Global history and governance, coordinato dalla docente della Federico II Daniela Luigia Caglioti. Una collaborazione che è già nei fatti ed attende solo la formalizzazione e il finanziamento per diventare stabile e dare il via al progetto più ampio, destinato a decollare, nella sua forma definitiva, nel prossimo anno accademico, dunque a partire dal 2019. La Scuola Normale Superiore Meridionale avrà a regime circa 150 studenti, più 64 per i dottorati di ricerca, che dovrebbero contare 8 posti ciascuno.



Direttore
Vincenzo Barone,
direttore della Scuola
Superiore di Pisa: “La
Normale a Napoli già
nel mio programma”